

Valle dei Mulini, la frana non fa più paura

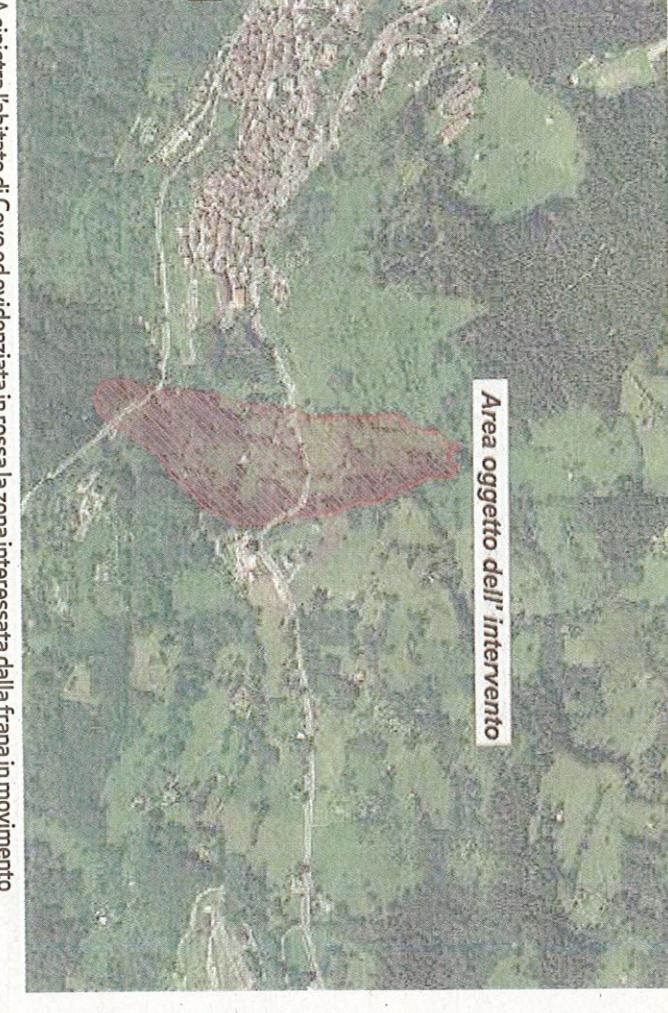
CEVO.Semaforo verde agli interventi di messa in sicurezza del versante cedevole che incombe sulla Provinciale 84 e che interessa in parte anche la Valle del Pi

Rete idrica superficiale, trincee drenanti e strutture di contenimento: costo dei lavori 1,85 milioni di euro garantiti dalla «Legge Valtellina»

Luciano Ranzanici

Non solo il tunnel in località «Valzel», che grazie ai fondi ex Odi permetterà di mettere al riparo la Provinciale 84 da pietrisco e massi che si staccano dai versanti rocciosi; a Cevò un'altra importante opera è finalmente destinata a diventare realtà: si tratta della messa in sicurezza della fra-
na che interessa la Valle dei Mulini e la Valle del Pesce, all'estremo nord del territorio comunale in direzione Saviore. Risale a pochi giorni fa l'emissione del bando curato dall'Unione dei Comuni della Valsavio, che in scadenza alle 12 di lunedì 5 marzo prevede interventi e lavori in tutta la zona a rischio.

SI TRATTA di un progetto ad-
drittura finanziato dalla leg-
ge 102 del 1990, la cosiddetta «Legge Valtellina» emanata in seguito alla disastrosa alluvione del 1987 e mirata al riassettido idrogeologico del territorio. A suo tempo il geologo Luca Albertelli ha definito «una frana permanente in moto stazionario a velocità di movimento lenta», mentre l'ingegner Alessandro Pietroboni, progettista dell'attuale inter-



A sinistra: l'abitato di Cevò ed evidenziata in rosso la zona interessata dalla frana in movimento

Sarà completata anche la ciclabile di collegamento con Saviore ora interrotta alla Casa del Parco

vento, nella sua relazione tecnica, e con tutte le cautele di non pericolosità, spiega che il movimento della massa franosa è cronico, con variazioni di velocità che dipendono dagli eventi meteorici, tocando punte di 3 centimetri all'anno.

Per l'intervento di messa in sicurezza del versante del sesto verranno impegnati 1,85

milioni di euro, fondi che la Regione mise a disposizione della Provincia sulla base della legge del 1990.

I lavori considereranno soprattutto nella creazione di una rete idrica superficiale e sub superficiale che consenta di captare e convogliare le acque meteoriche che ricadono nella zona interessata dal dissesto. Inoltre, l'area sarà inter-

ressata dalla posa di «berline-si» (strutture di contenimento composte da micropali e tiranti), da scavi e sbancamenti del versante, da dreni suborizzontali e da trincee drenanti disposti a raggiiera e da opere di collettamento superficiale delle acque.

La messa in sicurezza della Valle dei Mulini è in stretta connessione con l'intervento di sistemazione della scarpatata a lato della Provinciale 84 (all'altezza della Casella del Parco), che mette in comunicazione Berzo Demo con Cevò e con Saviore e che in questo tratto presenta da molto tempo un parziale abbassamento della carreggiata, con la formazione di diverse crepe. Si punta quindi a un intervento complessivo a regola d'arte che ripristini in toto la sicurezza stradale, se si considera che oltre alla Provinciale 84 da Cedegolo si diparte la Provinciale 6 che costeggia la diga del Fobbio sopra Andrista per concludersi a Cevò.

IL SINDACO di Cevò Silvio Cironi spiega: «Le opere di messa in sicurezza consentiranno finalmente la soluzione di un problema annoso e anche di completare il tratto della ciclabile Cevò-Saviore, interrotta proprio nelle adiacenze della Casa del Parco». A breve dunque il semaforo verde ai lavori. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA